

005578

straordinario; sebbene vanamente allarmato il Collegio sindacale della Asl, **Verrecchia** sarebbe rimasto lì, **non idoneo, ma inamovibile**.

Ma ritorniamo all'iniziale interrogativo, che costituirà il *leit motiv* della presente ordinanza, che cosa ci facevano e ci fanno, dunque, De Palma e Verrecchia a Termoli? Che cosa stavano a rappresentare? Un primario tra gli altri (per quanto abusivo e per giunta pregiudicato), un Direttore generale "non idoneo alle funzioni", ma sostenuto per meri motivi politico-clientelari, soprattutto dal Sindaco di Termoli, o invece punti di riferimento di un grumo di interessi strutturati in un sistema di autentico malaffare? A tali interrogativi la presente indagine offre risposte meritevoli di incondizionata condivisione.

2. Il Ruolo della dott.ssa Patrizia DE PALMA, ripartito tra la funzione pubblica ricoperta e gli interessi economici perseguiti nello studio privato di San Severo.

Le interruzioni di gravidanza.

Le indagini fattivamente portate a compimento dai **Carabinieri della Compagnia di Termoli**²⁷, consentivano di acclarare che la dott.ssa **De Palma**, dopo la colluttazione avuta con il Dott. Molinari, ha continuato, sebbene assente dal servizio per malattia, a frequentare il reparto, svolgendo, in alcune circostanze, visite mediche ed interventi operatori; come riferito dal dr. Molinari²⁸:

*‘ (...) dal giorno successivo alla prima aggressione da me subita dalla dott.ssa **De Palma**, la stessa ha continuato a recarsi presso il reparto di ostetricia e ginecologia dell’Ospedale di Termoli, dove ha continuato ad eseguire visite e prestazioni chirurgiche alle pazienti, utilizzando sia la sala operatoria come sopra meglio indicato, sia lo studio precedentemente devolutole quando svolgeva funzioni di primario e dal quale la stessa,*

²⁷ Informativa 22 ottobre 2003.



CC5579

anche dopo il reintegro del dott. Picucci, non è stata mai invitata a rendere libero dalla direzione generale’

e dallo stesso dott. Picucci ²⁹:

*‘ Dopo questo episodio la Dott.ssa **De Palma** continuava a presentarsi presso il reparto da me gestito riferendo che, all’interno dello stesso, aveva in uso un ufficio’...”, nonché dal personale effettivo al reparto.”*

Dentro a questo suo ondivago e indebito “presenzialismo”, negli uffici, nei corridoi e nelle sale operatorie dell’ospedale di Termoli, tra una minaccia e una violenza, la dott.ssa **De Palma** non disdegnava, naturalmente, incursioni in attività particolarissimamente spregevoli. Così, i Carabinieri di Termoli ³⁰:

*“ In data **17.02.2003** veniva ricoverata presso il reparto di ostetricia dell’ospedale di Termoli, Z. M. N. con diagnosi di ammissione “aminorrea di n.d.d.” (perdita del ciclo mestruale) ³¹. La paziente veniva sottoposta ad ecografia dalla quale si accertava che la stessa era in stato interessante ³², come poi verificato anche il giorno successivo dalle analisi del sangue ³³. Nonostante l’accertamento dello stato di gravidanza, la Dott.ssa **De Palma** effettuava ugualmente sulla paziente una “revisione strumentale di cavità uterina” con raschiamento, che determinava la morte del feto ³⁴. Il tutto, dunque, senza il rispetto delle procedure imposte dalla Legge 194/78.*

Anche le ostetriche in servizio presso il reparto di Ostetricia e Ginecologia dell’ospedale di Termoli, escusse a sit, hanno confermato il compimento di

²⁸ Allegato 15. Verbale di SIT rese in data 19.05.2003 da Molinari Bernardino.

²⁹ Allegato 16. Verbale di SIT rese in data 05.06.2003 da Picucci Arnaldo.

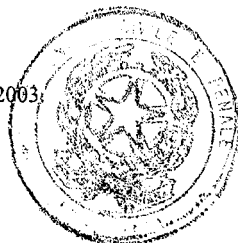
³⁰ Informativa 22 ottobre 2003.

³¹ Allegato 17. Copia della scheda di accettazione-dimissione ospedaliera.

³² Allegato 18. Copia referto ecografico datato 17.02.2003.

³³ Allegato 19. Copia risultati analisi del sangue datati 18.02.2003.

³⁴ Allegato 20. Copia scheda di intervento operatorio.



005520

interventi di **interruzione di gravidanza** svolti in situazioni anomale e senza il rispetto delle procedure imposte dalla Legge 194/78. In merito Filomena Gravina:

‘ ho spesso osteggiato la dott.ssa De Palma quando questa compiva delle pratiche mediche che io non dividevo né professionalmente né moralmente. In particolare, lavorando all’interno del reparto ho avuto modo di accertare che numerose donne ed a volte anche ragazze, provenienti perlopiù dalla provincia di Foggia, si presentavano da noi per essere sottoposte ad interruzioni di gravidanza, pur non essendo da noi attivo il servizio da circa 18 mesi. Tuttavia la dott.ssa De Palma ottiene ugualmente l’effetto di interrompere la gravidanza, giustificando con una diagnosi di aborto spontaneo dove non c’è alcun segno clinico di un aborto spontaneo.

Ad esempio: ricordo di aver parlato con una donna, proveniente dalla provincia di Foggia (forse Cagnano), che era ricoverata in reparto perché doveva essere sottoposta ad aborto. Quindi la signora mi chiedeva spiegazioni sulla modalità dell’intervento (difficoltà, durata, tipo di anestesia, ecc) aggiungendo inoltre che si era recata dalla dott.ssa De Palma perché l’altro bambino che aveva era ammalato di varicella e, pertanto, voleva sapere se c’erano pericoli per la gravidanza. La stessa paziente precisava che la dott.ssa De Palma le aveva riferito che non poteva portare avanti la gravidanza perché era pericoloso e quindi doveva immediatamente abortire. Il tutto senza che la ragazza fosse stata sottoposta agli esami medici necessari per verificare se effettivamente ci fosse pericolo per il feto. Posso affermare con certezza che la sig.ra ha effettivamente effettuato il raschiamento venendo quindi subito dimessa.

Ricordo un altro episodio in cui si presentava in reparto una donna che riferiva di avere un aborto in atto senza tuttavia presentare la



005521

sintomatologia clinica della patologia (non aveva perdite, dolori, e nessuna altro sintomo). Il giorno dopo andai a vedere la cartella, accertandomi che non c'era nessun segno di un aborto spontaneo (esame delle BHCG, test di gravidanza positivo) quindi nessun riscontro clinico che potesse far pensare ad un aborto spontaneo.

Ricordo un altro episodio in cui si sono presentate in reparto due ragazze, molto giovani, provenienti entrambe da San Severo che, appena arrivate, sono immediatamente entrate in sala raschiamento, senza effettuare visite preventive o esami clinici. Posso affermare con assoluta certezza che entrambe hanno effettuato in quella circostanza un aborto.

Ricordo un'altra circostanza in cui si è presentata una ragazza molto giovane accompagnata dalla madre che ha effettuato una raschiamento, sempre con il sistema utilizzato dalla dott.ssa De Palma.

Preciso che tutti questi episodi risalgono a circa 9/10 mesi fa (tranne quello della varicella accaduto a febbraio). Preciso inoltre che questi episodi sono quelli avvenuti quando già facevo attenzione a quanto succedeva nel reparto, ma sono sicura che è successo frequentemente anche prima, anche se non sono in grado di meglio circostanziare gli avvenimenti in quanto non ci prestavo attenzione. Tuttavia era molto difficile poter accertare questi episodi in quanto la dott.ssa De Palma eseguiva il tutto con molta fretta ed avvalendosi della collaborazione solo di persone³⁵ (di sua fiducia)?.

Allo stesso modo Lucia Pannunzio:

' ho spesso osteggiato la dott.ssa De Palma quando questa compiva delle pratiche mediche che io non dividevo né professionalmente né moralmente. In particolare, lavorando all'interno del reparto, ricordo di aver visionato, nel mese di febbraio u.s., una cartella clinica relativa ad

³⁵ Allegato 21. Verbale di SIT rese in data 14.07.2003 da Gravina Filomena.



005522

una donna proveniente da Vairano, che era stata ricoverata perché doveva subire un raschiamento. La circostanza mi stupì in quanto non c' erano elementi clinici che potessero giustificare un simile intervento³⁶;

ed Annarita Guglielmo:

' la dott.ssa De Palma compiva delle pratiche mediche che io non condividevo, né professionalmente né moralmente.

Ricordo in particolare un episodio, avvenuto indicativamente nel mese di febbraio-marzo di quest'anno, in cui ho chiesto ad una ragazza ricoverata in reparto il motivo per cui fosse a digiuno. La stessa mi rispondeva di essere a digiuno perché doveva essere sottoposta ad un raschiamento da parte della dott.ssa De Palma. Alchè io le chiedevo il motivo per cui doveva effettuare quest'intervento e la stessa rispondeva di aver avuto un aborto spontaneo. Insospettita dalla risposta fornitami ed in considerazione che ho spesso sentito molte colleghe ed infermiere dire che la dott.ssa De Palma è solita praticare aborti, senza che ne ricorrano i presupposti di legge, facendoli passare per aborti spontanei, controllavo la cartella clinica della ragazza dalla quale potevo verificare che il livello delle BHCG era molto elevato e pertanto non era possibile che la ragazza aveva avuto un aborto spontaneo. Inoltre mi insospettiva il fatto che era stata fatta una diagnosi di aborto spontaneo senza che fosse stata fatta prima un'ecografia, che risulta essere un accertamento sanitario assolutamente necessario per poter determinare un aborto spontaneo.

Ad altri episodi io non ho assistito personalmente, ma ne ho solamente sentito parlare altre mie colleghe, anche se ricordo un episodio in cui ho ricevuto una telefonata in reparto da parte di una ragazza, o almeno aveva una voce giovanile, che mi chiedeva quali fossero i giorni in cui si effettuavano, in reparto, le interruzioni di gravidanza. Io rispondeva che



005523

le interruzioni nel nostro ospedale non si praticavano ormai più da molto tempo e lei replicava, dicendo che la dott.ssa De Palma le aveva riferito che invece si facevano.

Voglio precisare che la dott.ssa De Palma è molto accorta nello svolgere simili pratiche mediche ed assistervi, perché si fa sempre aiutare in sala operatoria da persone a lei molto vicine e di cui si fida particolarmente³⁷;

così come riferiva anche Maria Castellani :

‘ la dott.ssa De Palma poneva in essere procedure poco corrette sia da un punto di vista medico che amministrativo. In particolare, avendo molto spesso svolto funzioni di caposala del reparto di ostetricia, ho avuto modo di verificare che si presentavano spesso delle ragazze, tutte provenienti dalla provincia di Foggia, e spesso ho sentito parlare molte delle mie colleghe di interruzioni di gravidanza irregolari fatte dalla dott.ssa De Palma; il fatto mi ha molto insospettito. Pertanto, quando si presentavano queste ragazze in reparto per effettuare dei raschiamenti, verificavo con maggiore attenzione le cartelle cliniche, dalle quale mi rendevo conto che molti casi erano più che sospetti. Infatti mancavano, nella cartella clinica, degli esami necessari per poter effettuare una diagnosi certa di aborto spontaneo (ad es. mancavano le ecografie) e i valori della BHCG erano troppo elevati per poter affermare che il feto era morto. Inoltre molte ragazze con cui mi intrattenevo a dialogare mi riferivano di non avere delle perdite ematiche. Voglio precisare che la dott.ssa De Palma, in qualità di primario, era molto scrupolosa quando le pazienti di altri medici dovevano effettuare dei raschiamenti.

(...) la dott.ssa De Palma ha effettuato dei raschiamenti su delle pazienti provenienti dal suo studio privato di San Severo senza che fosse

³⁶ Allegato 22. Verbale di SIT rese in data 14.07.2003 da Pannunzio Lucia



effettuato alcun tipo di esame. In alcuni casi ricordo che *l'esito degli esami sul livello delle BHCG arrivavano in reparto dopo che le donne avevano già effettuato i raschiamenti*. Inoltre, quando arrivavano in reparto queste pazienti della Dott.ssa **De Palma**, quest'ultima era molto solerte nell'effettuare il raschiamento, *provvedendo a fare tutto nella stessa mattinata (le ragazze arrivavano in reparto, effettuavano l'intervento ed andavano subito via) mentre usualmente sono necessari due o tre giorni di degenza*³⁸.

I Carabinieri di Termoli, nel recepire tali risultanze investigative, esponevano alla A.G.:

“ (...) la dr.ssa **De Palma**, primario del reparto di ostetricia e ginecologia dell'Ospedale di Termoli, ha recentemente effettuato un'altra interruzione di gravidanza sospetta ”³⁹.

Delle conversazioni ritualmente intercettate, merita di essere sottolineata ed evidenziata, a conferma delle dichiarazioni rese dalle infermiere ed ostetriche dell'ospedale, quella delle ore 15,48 del giorno 1 marzo 2004 (utenza telefonica 0882 2266877, in uso a **Patrizia De Palma**).

Così, la sintesi dei Carabinieri:

“ - Una ragazza, P. da Foggia, chiede (alla segretaria della **De Palma**) un appuntamento con la dottoressa. Le due si accordano per mercoledì alle

³⁷ Allegato 23. Verbale di SIT rese da Guglielmo Annarita in data 17.07.2003.

³⁸ Allegato 24. Verbale di SIT rese da Castellani Maria in data 18.07.2003.

³⁹ Informativa 87/12-3 del 1 dicembre 2003 dei Carabinieri della Compagnia di Termoli. Dove si legge una vicenda anche umanamente penosa:

“(…) A seguito della sottrazione della somma di euro 64.000 da parte di Spagnolo Giuseppe, cassiere della filiale Tnt di Termoli, lo stesso, dopo essersi reso irreperibile, abbandonando la moglie Roncolato Roberta, in stato interessante, e la figlia minore, dopo circa cinque giorni ha fatto rientro a casa. Qualche giorno dopo il rientro del marito, la Roncolato Roberta veniva ricoverata presso il reparto di ostetricia e ginecologia dell'Ospedale di Termoli dove subiva un'interruzione di gravidanza”.

I carabinieri sottolineavano le precarie condizioni economiche della famiglia Spagnolo e non mancavano di precisare che l'interruzione di gravidanza era stata effettuata dalla dr.ssa **Patrizia De Palma**.

005525

ore 15,30. La ragazza chiede se la dottoressa fa le interruzioni e la segretaria le risponde di sì.

Alle ore 16,16 dello stesso giorno, P. chiama nuovamente spostando l'appuntamento all'indomani pomeriggio alle ore 15,30, dato che ha problemi di turno ”.

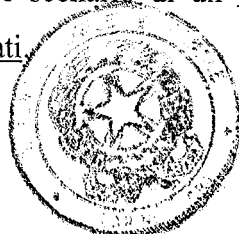
“Altra richiesta di interruzione di gravidanza la d.ssa la riceve il giorno 15.3.04. Dopo la visita le dice che secondo lei sta avendo una interruzione spontanea e le consiglia di ricoverarsi in ospedale l'indomani, anche perché **in un modo o nell'altro interromperà la gravidanza (conv. 15 amb.)** ”.

E', invece, del 15.11.03, una conversazione assai significativa:

—“15.11.03, ore 16,38: la segretaria della dr.ssa **De Palma, Emiliana**, parla con una signora che paga la visita; alle ore 17,30, un'altra signora dice ad **Emiliana** che lei ha già pagato e che deve solo sottoporsi ad una visita di controllo; alle ore 16,32, una paziente della dr.ssa **De Palma** viene ricevuta nel suo studio e dichiara di avere intenzione di abortire perché “le sue condizioni del momento non le consentono di proseguire la gravidanza”; **De Palma** le chiede perché si è decisa così tardi e conclude con queste stupefacenti affermazioni: “se abortisci spontaneamente, va bene; altrimenti, ti mando da un medico a fare l'aborto terapeutico”; **De Palma** rassicura la paziente che “lei, in un modo o nell'altro, l'aborto lo farà”.

Il 16 giugno 2004, il Pubblico ministero assumeva informazioni da Lucia Panunzio, ostetrica. Il verbale che ne derivò, costituì un caso scolastico di reticenza e di vera paura nell'assumersi anche la più piccola responsabilità. Le cose che contano, tuttavia, furono dette. Ne derivò l'inquietante scenario di un Ospedale tenuto in pugno da un manipolo di veri e propri congiurati

Disse Panunzio:



• “ **Pubblico ministero:** *‘Ai Carabinieri di Termoli Lei ha dichiarato il 14 luglio 2003: ‘In quest’ultimo periodo ho avuto grossi contrasti con la dr.ssa **De Palma**. I contrasti sono dovuti principalmente al fatto che ho spesso osteggiato la dr.ssa **De Palma** quando questa compiva delle pratiche mediche che io non condividevo né professionalmente né moralmente’. In che cosa consistevano queste pratiche mediche?*

Panunzio: *‘Non so rispondere a questa domanda, posso solo dire che quando feci quella dichiarazione io ero molto confusa’.*

Pubblico ministero: *‘Lei, però, nella stessa circostanza ha fatto l’esempio di un caso specifico e cioè: ricordo di aver visionato nel mese di **febbraio 2003** una cartella clinica relativa ad una donna proveniente da Vairano che era stata ricoverata perché doveva subire un **raschiamento**. La circostanza la stupì in quanto non vi erano elementi clinici che potessero giustificare un simile intervento. Al che chiesi ad un medico il motivo e questo mi rispose che l’altro figlio della signora aveva avuto la rosolia’. Si trattava di una interruzione di gravidanza?*

Panunzio: *‘Sì. Io non intervenni professionalmente perché il giorno dopo non ero di servizio. Tuttavia, mi stupì il fatto che dall’esame ecografico risultava persistente il battito cardiaco del feto. Perciò mi chiesi perché si procedeva all’interruzione della gravidanza. Nella cartella clinica non risultava altro. Solo a voce un medico presente mi riferì che l’altro bambino della signora aveva avuto la rosolia. Queste furono informazioni datemi del tutto informalmente, perché nella cartella clinica non risultava nulla’.*

(Le conversazioni intercettate confermano ampiamente questa pratica illecita da parte di **De Palma**)⁴⁰

⁴⁰ L’esame di Panunzio non poté non concludersi con l’ammonimento da parte del Pubblico ministero:

“Avverte la sig.ra Panunzio del suo obbligo di dire la verità, delle responsabilità penali alle quali si espone rendendo dichiarazioni false o tacendo in tutto o in parte ciò che sa intorno ai fatti sui quali viene sentita”.



005527

Lo stesso giorno 16 giugno 2004, il Pubblico ministero assumeva informazioni da Filomena Gravina, nel cui contesto la stessa ebbe modo di riferire:

• “ Attualmente espleto la mia professione di ostetrica presso il consultorio familiare di Verbania. Ho lavorato presso l'ospedale civile di Termoli dal mese di dicembre 1986 al 15 ottobre 2003. In questo periodo non ho mai avuto alcun problema, sia con i primari che si sono avvicinati nel corso degli anni e sia con i colleghi, fatta eccezione della dr.ssa **De Palma** (...) I miei problemi con la **De Palma** iniziarono in sala operatoria mentre eravamo intenti ad effettuare un cesareo. Questa cominciò a dire che la persona che comandava era sempre lei e che al suo ritorno (dall'ospedale di Larino dove era stata destinata) avrebbe cambiato tutto il personale, a iniziare dalle ostetriche. Nessuno dei presenti rispose ma, ad un certo punto, girandosi verso di me, disse che io ero la prima che me ne sarei dovuta andare sul territorio e successivamente anche le altre mie colleghe. Addirittura aggiunse che avrebbe potuto anche farmi licenziare. Al che, uscii dalla stanza e seppi che quel giorno era stato pubblicato sui giornali che il dr. Picucci sarebbe tornato a Termoli, mentre lei sarebbe stata trasferite all'ospedale di Larino. ”

• “ I contrasti con la **De Palma** erano dovuti al fatto che lei compiva delle pratiche mediche che io non dividevo né professionalmente né moralmente.

Nella maggioranza dei casi, molte donne o ragazze provenienti dalla provincia di Foggia, si presentavano nel nostro reparto di Termoli per essere sottoposte ad interruzione di gravidanza pur non essendo attivo questo tipo di servizio già da diversi mesi. La dottoressa otteneva ugualmente l'effetto giustificando con una diagnosi di aborto spontaneo ove non c'era alcun segno clinico di un aborto spontaneo, come il caso della signora, di cui non ricordo il nome, che si presentò in sala parto



005528

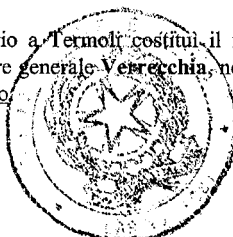
poiché doveva fare un raschiamento. Le chiesi se aveva perdite ematiche e lei mi rispose di no. Pertanto, il tutto mi sembrò un po' strano, così che il giorno dopo andai a verificare gli esami ed il test era positivo. Ricordo l'episodio di due ragazze provenienti da San Severo che, appena arrivate al nostro reparto, entrarono nella sala raschiamenti senza effettuare visite preventive o esami clinici. Con assoluta certezza posso affermare che in quella circostanza effettuarono un raschiamento andando via subito dopo. Mi risultò strano il fatto che di queste due ragazze, nonostante era stato prelevato del sangue per effettuare le relative analisi, non aspettarono il tempo della risposta di queste analisi, che la dr.ssa procedette al raschiamento. Nessuno si sarebbe permesso di dire alla dr.ssa De Palma di attendere gli esami poiché lei sarebbe andata su tutte le furie dicendo che il primario era lei e che quindi avrebbe deciso quel che voleva (...).

Questa dottoressa era convinta di poter comandare su tutto e tutti minacciando, perché lei era una persona potente e quindi voleva sottometterci psicologicamente tutti.”⁴¹

• “ Ricordo un altro episodio avvenuto nel **marzo 2003**, in cui una signora mi chiedeva notizie telefonicamente per effettuare un'interruzione di gravidanza. Le dissi che tale servizio da noi non era più attivo. Questa replicò che la dr.ssa De Palma le aveva riferito che era possibile fare l'interruzione di gravidanza a Termoli.”

• “ Vi erano casi, poi, di donne che si presentavano in reparto per ricevere delle prestazioni sanitarie senza l'impegnativa e quindi senza pagare il ticket; ad una collega capitò di dire ad una paziente che avrebbe dovuto pagare il ticket; questa le rispose che aveva già speso troppo per

⁴¹ Va ricordato che la stessa nomina di De Palma a primario a Termoli costituì il frutto di un autentico atto di prevaricazione amministrativa e clientelare da parte del Direttore generale Versetichia, non a caso attualmente in attesa del giudizio del tribunale di Larino per il reato di abuso di ufficio.



005529

*pagare le visite mediche alla De Palma e che non sarebbe stata disposta a pagare ancora”.*⁴²

• “ Queste situazioni, che ho cercato di rappresentare a chi di dovere, l'unico effetto che hanno prodotto è stato solo un atteggiamento particolarmente aggressivo della dr.ssa De Palma nei miei confronti, sfociato anche in minacce di trasferimento o di licenziamento. In quel periodo, la tensione in ospedale era al massimo; poi, addirittura, vi fu l'episodio della dr.ssa De Palma con il dr. Molinari. Tutto il personale paramedico del reparto era in uno stato di tensione e agitazione per queste minacce di trasferimento e per il modo di lavorare della De Palma”.

⁴³

• “ Durante il periodo nel quale ho lavorato presso l'ospedale di Termoli e cioè fino al mese di agosto 2003, non ho avuto occasione di vedere in giro nell'ospedale un ecografo portatile. Nel reparto vi erano due ecografi che si usavano uno per il reparto di ostetricia e l'altro nell'ambulatorio a piano terra”.

⁴⁴

• “ Per sentito dire dai pazienti che venivano in ospedale, la dr.ssa De Palma esercitava la sua professione privatamente anche nello studio di San Saverio. Ricordo la mamma di una paziente di Cagnano che ebbe il figlio nato piccolo per l'età gestazionale, a cui in seguito fu anche diagnosticata una patologia cardiaca; disse, arrabbiandosi, che aveva 'speso fior di quattrini' per le visite private nello studio della dr.ssa De Palma. Quest'ultima addirittura le aveva assicurato che il bambino

⁴² Si trattava, come ampiamente si vedrà, di prassi sistematica imposta dalla De Dalma; le conversazioni telefoniche intercettate sono eloquenti.

⁴³ Si ricorderà che il personale si spinse ad un formale documento di protesta, finito anche sulla stampa.

⁴⁴ Si vedrà dove l'ecografo portatile andò a finire.



005530

*crecveva normalmente e che lei lo vedeva attraverso una macchina dall'America ”.*⁴⁵

Il 22 giugno 2004, il Pubblico ministero assumeva informazioni da Anna Rita Guglielmo, che rivelò:

- *“Attualmente espleto la mia professione in qualità di ostetrica preso il reparto di ostetricia e ginecologia dell'ospedale di Larino. Ho iniziato il mio lavoro nel 1987 presso l'ospedale di Isernia, successivamente mi sono trasferita a Termoli. (...) Non condividevo né professionalmente né moralmente alcune pratiche mediche che la dottoressa De Palma compiva. Non ci rendeva partecipi di quello che doveva fare lei a livello di aborti, raschiamenti ecc. in sala operatoria. Nessuno si sarebbe permesso di dire alla dr.ssa qualsiasi cosa afferente l'attività lavorativa, lei sarebbe andata su tutte le furie dicendo che lei era il primario e che decideva lei su tutto il da farsi ”.*
- *“ Ricordo in particolar modo l'episodio di una ragazza ricoverata in reparto, alla quale chiesi il motivo per cui fosse a digiuno. Questa paziente mi disse che doveva essere sottoposta a raschiamento da parte della dr.ssa De Palma poiché aveva avuto un aborto spontaneo. Insospettitami della risposta e in considerazione del fatto che avevo sentito da mie colleghe infermiere che la dr.ssa De Palma è solita praticare aborti senza che ne ricorrano i presupposti facendoli passare per aborti spontanei, controllai la cartella clinica di quella ragazza e verificai che il livello delle Bhcg era alto. Tra l'altro, mi insospettì il fatto che non era stata effettuata una diagnosi di aborto spontaneo, senza che fosse stata fatta un'ecografia per sapere se vi era la presenza di battito cardiaco ecc.; accertamento, quest'ultimo, assolutamente necessario per poter determinare un aborto spontaneo.*

⁴⁵ Una tecnica di suggestione al limite della stregoneria.



005531

*Un altro episodio fu quando ricevetti una telefonata da parte di una ragazza in cui richiedeva quali fossero i giorni in cui si effettuavano nel reparto le interruzioni di gravidanza. Le risposi che tali interventi non si facevano più da qualche mese; lei replicò che la dr.ssa **De Palma** le aveva riferito che invece si facevano. Comunque, voglio aggiungere che la dr.ssa **De Palma** è persona molto accorta nello svolgere simili pratiche mediche. In sala operatoria si faceva sempre aiutare dalle due ferriste ed in particolare dalla sig.ra Anna De Franco. ”.*

- “ *Spesso si presentavano in ospedale delle persone le quali riferivano che erano già pazienti della **De Palma** e di essere già state visitate dalla stessa presso il suo studio privato in San Severo, poiché dovevano effettuare in reparto degli esami diagnostici che non è possibile effettuare in uno studio privato, in quanto necessitano di attrezzature particolarmente complesse. Queste donne si presentavano da noi senza prenotazione e soprattutto senza aver pagato il ticket ”.*
- “ *La dr.ssa **De Palma** ha continuato a presentarsi regolarmente in reparto, ove effettuava visite mediche all'interno dello studio del primario, che lei ha sempre continuato ad occupare, anche quando era stata trasferita a Larino ”.*
- “ *Durante il periodo nel quale ho lavorato presso l'ospedale di Termoli e cioè fino al giugno 2003, non ho avuto occasione di vedere in giro nell'ospedale un ecografo portatile che venisse attribuito alla dr.ssa **De Palma**; non ho nemmeno mai visto in giro un ecografo portatile ”.*⁴⁶

Il 23 giugno 2004, il Pubblico ministero assumeva informazioni da Maria Castellani Perelli, che ebbe a riferire:

- “ *Dal mese di settembre 2003, espleto la mia professione di ostetrica presso l'ospedale di Larino. Prima, lavoravo all'ospedale di Termoli, dal*

⁴⁶ Si vedrà dove l'ecografo portatile andò a finire.

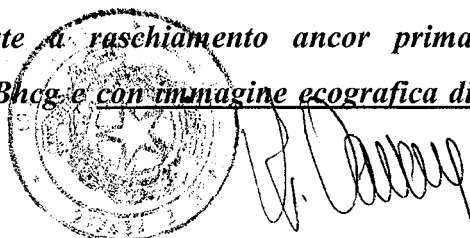


005532

1990. Non ho mai avuto alcun problema con chicchessia, fatta eccezione dal mese di marzo 2003 quando la dr.ssa **De Palma** è stata rimossa da Primario del reparto in cui lavoravo e trasferita all'ospedale di Larino. Nel reparto c'era un clima pesante e si lavorava in un clima di agitazione generale. Il culmine fu l'episodio tra **De Palma** e **Molinari** ”.

• “ Quando fu trasferita a Larino e si trovava in malattia, **De Palma** si presentò nella sala operatoria dell'ospedale di Termoli ove effettuò tre cesarei. Io ero presente e mi ricordo che per tale intervento **De Palma** si fece autorizzare dal Direttore sanitario. Il tutto mi sembrò assurdo perché lei si trovava in malattia e comunque era stata trasferita presso l'ospedale di Larino. Aggiungo che le pazienti erano sue pazienti private di cui lei aveva disposto il ricovero e quindi il successivo intervento ”.

• “ Avendo svolto le funzioni di caposala del reparto di ostetricia, ebbi modo di verificare che si presentavano molte ragazze o donne provenienti dalla vicina provincia di Foggia. Poiché mi insospettì il fatto di aver sentito parlare alcune mie colleghe di interruzioni di gravidanza irregolari fatte dalla dr.ssa **De Palma**, verificai con maggiore attenzione quelle cartelle cliniche, dalle quali mi rendevo conto che **molti casi erano più che sospetti**. Per esempio, alcune cartelle mancavano degli esami che io ritenevo necessari per poter effettuare una diagnosi di aborto spontaneo. Comunque, la dr.ssa era molto scrupolosa quando le pazienti di altri medici dovevano fare dei raschiamenti: pretendeva che venissero fatte più ecografie ed altre analisi del caso, faceva ripetere le analisi a quelle pazienti che si presentavano in reparto già con ecografie ed analisi alla mano. Invece, per quanto riguarda le pazienti provenienti dal suo studio privato di San Severo, le sottoponeva a raschiamento senza che fosse effettuato alcun tipo di esame. Addirittura ricordo che alcune pazienti venivano sottoposte a raschiamento ancor prima dell'arrivo dell'esame sul livello di Bhcg e con immagine ecografica di



005533

embrione vivo. Quando arrivavano queste pazienti, la dr.ssa De Palma era molto solerte nell'effettuare il raschiamento provvedendo a fare tutto nella stessa mattinata. Molte ragazze, provenienti dal suo studio di San Severo, si presentavano nel reparto con biglietti dove la dr.ssa aveva scritto gli esami da svolgere. Queste persone si presentavano in reparto senza avere né l'impegnativa e né aver pagato il ticket. Anche durante il suo trasferimento a Larino, la dr.ssa De Palma effettuava visite mediche con relativi esami, sempre senza impegnativa e pagamento del ticket, avvalendosi del suo studio di primario che non le era stato tolto anche quando fu reintegrato il dr. Picucci. Faceva anche affidamento sul medico Nicla Zizza che aveva paura di opporsi a lei poiché lei era solita minacciare e aggredire chi si permetteva di opporsi al suo volere. Minacce consistite quasi sempre in possibili trasferimenti presso altri ospedali minori della zona. Dopo qualche tempo, la dr.ssa Zizza non espletò più prestazioni senza impegnativa. Da allora, la dr.ssa De Palma, per effettuare esami ecografici, utilizzò la dr.ssa Tartaglia che, all'epoca, non aveva alcun titolo per prestare la sua opera in ospedale. Mi ricordo anche che questa dottoressa addirittura prestava la sua opera in sala operatoria insieme alla dr.ssa De Palma".

• “ Posso affermare che, durante il periodo di primariato di De Palma, vi furono molti ricoveri inutili, cioè di pazienti che venivano ricoverati per più di qualche giorno, ma che stavano bene in salute. Questi li faceva ricoverare facendo fare loro degli esami di routine, senza effettuare alcuna terapia”.

• “ Non ho mai visto in giro nell'ospedale di Termoli un ecografo portatile che venisse attribuito alla dr.ssa De Palma; non ho nemmeno mai visto in giro un ecografo portatile ” (Si vedrà dove l'ecografo portatile andò a finire).

